

I sindacati

E sono 200 i lavoratori che rischiano il posto



• Un corso di formazione

TRENTO. «Attorno al sistema di accoglienza è calato nuovamente il silenzio, ma intanto aumentano gli esuberi dei lavoratori senza che la Provincia prenda in mano la questione», queste le parole di Luigi Diaspro (Fp Cgil), Lamberto Avanzo (Fisascat Cisl) e Marcella Tomasi (Uil Fpl), che aggiungono: «Questa grave crisi è determinata da scelte dirette di questa giunta provinciale, che ha il dovere di assicurare a lavoratrici e lavoratori la stessa attenzione e ricerca di soluzioni che deve a tutti i soggetti coinvolti dal dramma della perdita del posto di lavoro».

I sindacati ritornano a farsi sentire dopo il drastico cambio di rotta impartito dal centrodestra al sistema di accoglienza trentino. Sono oltre 200 i lavoratori e le lavoratrici che rischiano di restare a casa da qui al 2020: «Abbiamo sostenuto e condiviso - proseguono Fp Cgil, Fisascat Cisl e Uil Fpl - diverse mobilitazioni sul territorio. Azioni iniziate già dal 27 dicembre scorso per arrivare ad attivare un tavolo di confronto tra la Provincia e tutti quegli enti, associazioni e cooperative interessati dai tagli e dai conseguenti esuberi di personale». I tempi, però, si sono rivelati lunghi e intanto le lavoratrici e i lavoratori del settore restano senza occupazione. «Un tavolo - aggiungono Diaspro, Avanzo e Tomasi - è stato effettivamente costituito all'Agenzia del lavoro, ma solo il 17 giugno. Troppo tardi».

Accoglienza, 200 esuberi

I sindacati: «Numeri elevati, ma regna il silenzio»

TRENTO «Intorno al sistema di accoglienza è calato nuovamente il silenzio, ma intanto aumentano gli esuberi senza che la Provincia prenda in mano la questione», queste le parole di Luigi Diaspro (Fp Cgil), Lamberto Avanzo (Fisascat Cisl) e Marcella Tomasi (Uil Fpl), che aggiungono: «Questa grave crisi è determinata da scelte dirette di questa giunta, che ha il dovere di assicurare a lavoratrici e lavoratori la stessa attenzione e ricerca di soluzioni che deve a tutti i soggetti coinvolti dal dramma della perdita del posto di lavoro».

I sindacati ritornano a farsi sentire dopo il drastico cambio di rotta impartito dal centrodestra al sistema di accoglienza trentino. Sono oltre 200 i lavoratori e le lavoratrici che rischiano di restare a casa da qui al 2020. «Abbiamo sostenuto e condiviso — proseguono Fp Cgil, Fisascat Cisl e

Il caso

In seguito ai tagli del decreto-sicurezza anche in Trentino c'è un effetto sui lavoratori

Uil Fpl — diverse mobilitazioni sul territorio. Azioni iniziate già dal 27 dicembre scorso per arrivare ad attivare un tavolo di confronto tra la Provincia e tutti quegli enti, associazioni e cooperative interessati dai tagli e dai conseguenti esuberi di personale».

I tempi, però, si sono rivelati lunghi e intanto le lavoratrici e i lavoratori del settore restano senza occupazione. «Un tavolo — aggiungono Diaspro, Avanzo e Tomasi — è stato effettivamente costituito all'Agenzia del lavoro, ma solo il 17 giugno. Troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA